Lunedì 27 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 49.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
meso . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SENATORI E DEPUTATI FRIULANI

I Senatori, li nomina il Re; i Deputati, sono eletti dal suffragio pupolare. Ma dopo nominati ed eletti, la Provincia, che di essi si onora, è interessata a sapere qualche cosa de' fatti loro, e quanta sia l'opera che prestano in Parlamento. Eppure, assai di rado. pur a noi che seguiamo attentamente il lavoro legislativo, è dato narrare le gesta de' Senatori e dei Deputati friulani!

Parlando del Senato, ognuno sa che, non ostante il numero grande de' suoi membri, il lavoro efficace viene assunto da pochi, e sempre è scarso, poi, il numero de' presenti nelle ordinarie adunanze dell' illustre Consesso. E riguardo i tre Senatori friulani (Ellero, di Prampero, Pecile) non riscontrammo in passato che eglino appartenessero alla ristrettissima schiera dei più validamente operosi, i quali, tra i Senatori Veneti, sono il Lampertico, il Messedaglia ed Alessandro Rossi. Però se talvolta, in casi solenni, si udì parlare Pietro Ellero o lo si seppe membro di qualche Commissione importante, pur abbiamo veduto qualche Relazione firmata dal Senatore Conte di Prampero; mentre del Pecile, anziano fra i tre, in tanti anni ci risultò ancor meno, riguardo compartecipazione ai lavori del Senato.

L'Ellero, perchè Consigliere di Stato, dimora in Roma; quindi seppimo con piacere di lui che usa intervenire assiduo a Palazzo Madama. E che il Conte di Prampero si distingua pur egli per diligenza, ne ebbimo testè una prova evidente. Poichè, essendosi nella tornata del 18 febbraio costituiti gli Uffici del Senato, mentre troviamo il nome del Pecile tra i gregarii del I Ufficio, il Conte di Prampero venne eletto Segretario dell' Ufficio IV, e Pietro Ellero Segretario nel V.

Or questa carica in un Ufficio obbliga a diligentemente intervenire alle sedute private, e con ciò stesso alle sedute pubbliche. Ed è quindi a ritenersi che questi due Senatori friulani non vi rimarran membri inoperosi. E Pietro Ellero ne ha obbligo speciale, egli che, scrittore insigne in argomento di Scienze sociali, avrà più volte occasione d' infervorare i Collegi ad incarnare nelle Leggi lo spirito delle sue teorie.

Ma, più che de' Senatori, sarebbe desiderio nostro di sapere minutamente ciò che fanno a Montecitorio i Deputati friulani. E ne avressimo certo diritto, se non per altro, per le cure amorevoli di cui siamo stati prodighi verso di loro, quando si presentarono ai suffragj delle urne. Quindi apertamente diremo agli *Onorevoli*, che ci aspettavano, ad indizio di benevolenza, che ci dessero notizie frequenti della parte da loro assunta a Montecitorio. E' vero che, per taluno di essi, questo risulta dagli Atti parlamentari; ma degli altri nulla sappiamo, e nulla possiamo, per conseguenza, comunicare agli Elettori de' nove Collegi del Friuli.

Or perchè siamo al principio della Legislatura, crediamo d' essere in diritto e in dovere di avvisare i Deputati friulani, che il Corpo elettorale, da cui eglino ricevettero il mandato onorifico, sente vivissimo desiderio di sapere come si servono di quel mandato, e se in corrispondenza ai sentimenti ed ai bisogni del Paese. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 25. — Pres FARINI.

Si continua la discussione generale sul progetto di avanzamento nell'esercito. Chiusa le quale, si approvano gli articoli fino al 21, dopo essersi rimandato il 16 all' ufficio centrale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo svolte alcune interrogazioni, Serena presenta la relazione sulla legge circa i provvedimenti per Roma.

Lacava risponde a Saporito ed a Prinetti circa il recente aumento della circolazione della Banca Romana. Il governo vi è estraneo. La circolazione fu aumentata per estinguere la passività; il governo tuttavia ordinò si ripristinasse la circolazione anteriore al 10 gennaio. Ora è rientrata in quei limiti ed il governo vigilerà.

Saporito e Prinetti movono censure.

Giolitti afferma che un commissario regio sarà delegato ad invigilare sulle operazioni della banca.

Approvansi alcune conclusioni della giunta per le elezioni di Ghironi nel collegio di Nuoro; e si convalidano quelle di Comin nel collegio di Caserta e di Prampolini nel collegio di Guastalla. Si approva inoltre che venga l'elezione nel collegio di Petralla Sottana.

Si approva, anche a scrutinio segreto, il progetto dell' esercizio provvisorio a tutto marzo.

Vendramini la combatte.

Parlano in vario senso Branca, Soci, Sonnino, Boselli relatore.

—

Ventidue deputati di destra e del centro — compresi Papadopoli, Tiepolo, Di Broglio, Colpi, Chiaradia e Piovene — presentarono la seguente mozione:

«La Camera, ritenendo non autorizzato il governo a consentire il rimborso dei conti correnti e depositi della Banca Romana, aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe all' erario per effetto del corso legale, passa all' ordine del giorno».

Verrà discussa dopo i bilanci.

—

La discussione della elezione contestata dell' on. Riccardo Luzzatto è stata rinviata. Il rinvio è stato chiesto in seguito alla morte repentina della moglie del difensore del comm. Paolo Billiá.

L' on. Marinelli non era assente, il giorno dell' ultima votazione: egli votò contro la immediata discussione della mozione Agnini ed in favore del rinvio proposto dall' onorevole presidente del Consiglio.

L' on. Monti fu nominato commissario per il progetto di legge sulle modificazioni da farsi nel contratto fra la provincia di Trapani ed il demanio, allo scopo d'istituire una scuola di agricoltura; ed egli e l' on. Chiaradia; per l' affrancazione delle decime e prestazioni fondiarie.

LA LOTTA A TREVISO.

(Nostra corrispondenza).

Treviso, 25 febbraio.

Mai a Treviso si combattè una lotte tanto aspra.

Le manovre di guerra adoperate dai due partiti in lotta furono infinite e violenti. La città è innondata di manifesti; brigate di operai e di studenti, ascritti al partito di Galateo, vanno stracciando gli avvisi diffamatori che non portano l'indicazione della tipografia — dappertutto, nelle osterie e sulle piazze si parla, si discute con insolita vivacità.

Avendo i moderati, impegnati tutti i locali adatti per un comizio, giovedì sera l' avv. Galateo arringò il popolo in piazza dei signori. Quattro, cinque mila persone lo ascoltavano.

Lo spettacolo era imponente.

Il bollettino democratico di questa sera riporta l' articolo della *Patria*.

Gli strilloni dei vari giornali si fanno una guerra spietata.

In città è specialmente in Piazza dei Signori, grande animazione. G.

—

Treviso, 27 febbraio.

Sul risultato della lotta elettorale, combattutasi ieri a Treviso, abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Inscritti 5177 — Votanti 3488.

Giuseppe Giacomelli ebbe voti 1783 — Antonio Galateo voti 1446 — Nulli o dispersi 269. La città diede la maggioranza al candidato Antonio Galateo.

Vi sono molte proteste, oltre a quella relativa all' ineleggibilità del Giacomelli, quale amministratore della Società pel risanamento di Napoli.

Nell' America Merionale.

Alle cascate del Rio - Uruguay.

Con permesso dei miei cortesi lettori e delle mie belle lettrici faccio seguito all' articolo sabato incominciato.

Gli unici stabilimenti industriali sono i *saladeros*, dove si compiono vere ecatombi bovine, equine, suine; le carni si salano, le pelli e le corna si spediscono agli stabilimenti europei.

L' agricoltura vi è ancora in fasce. La vite vi prospera meravigliosamente, ed in questi tre anni se ne sono fatte piantagioni immense che dànno sorprendenti raccolti e per qualità e per quantità. I vini dell' alto Uruguay non temono confronto; sono di molto superiori a quelli dell' Argentina, e ciò è conseguenza necessaria della grandissima diversità di terreni.

In Buenos Ayres si vide a molti *alamcen e fonda* la scritta *Vino de Concordia*. E' vino ottimo, ma di San Antonio dipartimento del Salto, perchè quello di Concordia per poco differisce da quello di *San Juan e Mendoza* che per vero non ha alcun pregio particolare.

San Antonio è situato a Nord sulla strada ferrata che da Salto passando per Santa Rosa, proseguirà verso l' interno del Brasile. Vi si arriva dopo una corsa di quasi due ore, una corsa dirò di famiglia, perchè il treno si fermerà o per lasciar salire un *estanciero* che aspetta sul cammino, o per non interrompere la marcia di una truppa di cavalli o di buoi traversanti il binario. E' questo tracciato ferroviario il più originale, temerario e ritorto che ingegnere inglese possa escogitare nell' interesse di una società più inglese ancora, a danno d' un governo americano.

Ivi giunti dove ancora un dieci anni or sono non si vedevano disseminati che pochi *ranchos* abitati dai *gauchos*, e vagar liberi e tranquilli buoi, cavalli e struzzi, ora s' elevano tutt' attorno alla stazione ferroviaria grandi e belle costruzioni in materiale, circondate da un succedersi di collinette e di terrazzi ornati dei più bei tralci di vite che si possono ammirare nel Chianti o nel Monferrato.

Ed è qui che sovranamente spicca l' operosità e lo spirito d' iniziativa degli italiani.

Vi sono in questa regione fattorie (granjas) francesi, spagnole, ma non v' ha dubbio che le più importanti ed accreditate sono quelle d' Italia, e dirette da italiani. E' importantissima quella di P. Ambrosoni prototipo dell' attività e della intraprendenza. Così quella dei signori Balzani e Pierri. È quest' ultima una vera meraviglia.

Nel Pierri v' è il lavoratore costante e sicuro, nel Balzani la mente direttiva, lo scienziato. Egli, laureato in medicina all' Università di Roma, dopo un corso di perfezionamento nelle cliniche di Vienna e di Parigi, esercita in Montevideo con fortuna e plauso dedicandosi specialmente all'oculistica. Un bel giorno in compagnia della sua colta e gentile signora si ritira nel campo San Antonio. Arruola uno stuolo di *gauchos* nomadi e pastori, idea e fa costrurre un enorme aratro che con patriottico pensiero battezza il *Duilio*, e con esso solca e sconvolge tanta terra vergine per piantarvi un milione e duecentomila tralci di vite d' ogni classe esistente. Importa dalla Liguria l' ulivo ed il castagno che prosperano ottimamente. L' anno scorso si ebbe il primo raccolto.

I vini della ditta Balzani e Pierri entrarono ben presto nella estimazione di consumatori, che palesarono la loro soddisfazione collo sbarazzare completamente la cantina; al punto che per non avere più un completo campionario de' vini prodotti, i predetti signori non poterono far figurare alla Esposizione Italo-Americana l'opera loro, un vero orgoglio della scienza e della patria.

E veramente orgogliosi possiamo andare noi italiani per la posizione che qui occupano i nostri connazionali.

Nell' istruzione, il posto d' onore è qui occupato dai fratelli Ossimani, credo di Roma, direttori e proprietari dell' Istituto Politecnico, il primo stabilimento scolastico della provincia.

E' conosciutissimo e stimato per tutta la repubblica l' italiano signor Battisti Alceste ingegnere delle ferrovie, laureatosi alla università di Bologna. Nel commercio, nelle industrie, Ambrosoni, Garassino, Pierri, Scanavino, Lagomarsino, sono nomi che godono di stima illimitata.

Chiuderò questi miei cenni sugli italiani residenti al nord dell'Uruguay, col narrare un avvenimento il quale prova i belli originali essi si sieno.

Alcuni anni fa si trattava d' inaugurare a Salto un nuovo teatro. Sembrava che di ciò volessero incaricare gli spagnuoli. Gli italiani pensarono: oh, e se l' inaugurassimo noi?! Si viene a trattative: l' autorità decide che bisogna inaugurare il teatro con artisti che sieno una celebrità: Italiani o spagnuoli poco importa.

La sera della inaugurazione, su quelle quattro tavole del *Coliseo Sallano*, si trovava... sapete chi?

Ernesto Rossi e Tommaso Salvini.

Gli italiani avevano brigato tanto da riunire lassù alle cascate dell' Uruguay i due sommi artisti.

Ma gli spagnuoli non rimasero contenti delle tre recite dell' Amleto e dell' Otello, indovinate perchè? lo disse il più sapiente di loro:

Perchè quei due facevano... troppo *chimica*. E questa è storia sacrosanta.

Vorrei ora parlarvi della azione del governo in favore ed aiuto di ciò che costituisce la risorsa unica e certa di queste terre: l' agricoltura. Parlarvi del favoritismo militare, sanguisuga di questo popolo; della indecenza e sfrontatezza di certi pubblici servizii, specie quello delle poste. In ultimo dei *figli del paese*, loro coltura, coscienza politica, loro relazioni coll' elemento straniero, specie con *los gringos*. Ma forse lo farò in altro breve mio scritto.

Infami accuse di Cipriani contro il Governo.

Lissageray, direttore della *Grande Bataille* di Parigi pubblica sul suo giornale una lettera a lui diretta da Amilcare Cipriani, in cui si insinua «che una pillola del Governo italiano» uccise così il commendatore Notarbartolo come il deputato De Zerbi, per tema che essi facessero rivelazioni sugli affari delle Banche.

Cipriani finisce la sua lettera dicendo che i suoi discenderanno un giorno in piazza «non per urlare, ma per colpire forte». Questa volta sceglieranno un modo per non cadere sotto i colpi delle mitragliatrici dei *versagliesi* italiani.

Il signor Cipriani compensa male il

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 142

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Sicuro; bisogna bene guardarsi da ogni parte. Mi dà sospetto quella sua mania di adozione... Ci dev' essere qualche cosa altro.. Ma lo sapremo più tardi... Addio. Io scendo, e vado a pormi alla vedetta. Appena il personaggio sarà abbasso...

— Voi lo seguirete?

— Naturalmente, e domani saprò il suo nome ed il suo indirizzo.

— Fate pure! disse Ortensia, e tornò tosto presso di Louis, che stava sempre ritto e pareva più pallido ed agitato di prima.

— Domani, diss' ella, al cader della notte, dopo le cinque ore, trovatevi qui, e avrete la bambina.

Louis provò un fremito di gioja... e macchinalmente trasse da tasca il portafoglio.

La levatrice però fece un gesto.

— No, diss' ella,.. quando vi sarà cessa la piccina. Essa forse non può corrispondere alle condizioni...

— E mai, interruppe Louis, mai non si si darà pensiero di lei? Mai non si saprà quel che diventerà essa? Nessuno la reclamerà?

— Mai... ve lo posso assicurare. La bambina non ha parenti — Nessuno quindi si darà fastidio per lei.

— Benissimo allora... a domani!

— A domani, ripetè Ortensia che accompagnò fin sul pianerottolo della scala, il misterioso visitatore.

E' perfettamente noto ciò che si passò all' indomani.

Louis fu esatto all' appuntamento; ricevette la figlia di Pietro Rénom e di Ida Barberin, portata da Stanislao; fu stupefatto nel veder quanto poco la piccina differenziava dalla Giovannina, e se la portò presso di sè rimettendola alla nutrice, — poscia durante la notte, nel giardino della casa sotterrò la propria figlia di cui nessuno sapeva che fosse morta.

Fu una scena lugubre, spaventosa. Faceva un tempo orribile.. Tutto sembrava piangere; terra e cielo insieme.

Solo, in mezzo all' infuriar della procella, rischiarato da una lucerna che spandeva intorno a sè un chiaror sepolcrale, la fronte madida di un sudor freddo, Louis de Bourgeois, l' elegante gentiluomo, scavava la terra come un marrajuolo, una terra molle, fangosa, fra il fango che lo bruttava fino agli occhi.

Quando giudicò che la fossa era abbastanza profonda, rientrò nella camera ove giaceva il cadavere di sua figlia.

La nutrice era là, tenendo sulle sue ginocchia la figlioletta d' Ida che accarezzava dolcemente con le mani, facendo sembiante di interessarsi a lei affettuosamente, come già un tempo a Giovannina.

— E' graziosa, graziosa, diss' ella al padrone.

— Somiglia all' altra, sclamò Louis.

— Come un bambino della istessa età, rassomiglia ad un altro. Però, ella non è punto piagnucolona.

— Credete voi che sua madre?...

— Se ella starà ancora molto tempo assente, certo che non se ne accorgerà.

— Farò in modo che ella si trattenga a lungo presso suo padre.

— E Giovannina? Voi la seppellirete, l' amabile piccina?

— Bisogna bene che il faccia.

— Essa è là... venite... Io l' ho abbigliata..

La donna aprì le cortine della culla.

La morticina apparve bianca come la cera, gli occhi chiusi, in atto di dormire. Intorno ad essa, la nutrice aveva sparsi dei fiori.

Vedendola così, Louis de Bourgeois, provò un' emozione terribile.

Come attratto da una forza irresistibile, superiore, al dissopra della sua insensibilità, dell' egoismo della sua volontà stessa, si curvò sul corpo della piccina e l' abbracciò.

Il freddo della morte gli scese al cuore e gli ghiacciò il sangue.

Annetta singhiozzava.

— Povera piccina! mormorò dessa... se ne va sola... senza i baci della mamma...

Louis scoppiò in un gemito, poscia abbassandosi della persona, strinse il piccolo corpo fra le sue branccia e lo portò seco via...

Sentiva di non aver la forza di sopportare a lungo l' emozione orribile che si era impossessata di tutte le sue fibre.

Giunto che fu nel giardino, alla luce rossastra della lanterna, sotto al vento che scarmigliava il nudo suo capo, sotto la pioggia che gli trapassava le ossa, depose il corpicino tutto bianco entro alla fossa nera dianzi scavata, dovo sarebbe omai nascosto per sempre.

Giovannina non era più... Un' altra ne aveva rimpiazzato il posto.

Restava ora a sapere, se sarebbe possibile d' ingannare pertanto, il cuore di una madre!..

XII

Roberto Barberin ajutato dal figlio Domenico, da suo genero Pietro Rénom e da sua figlia Ida, il cui dolore non cessava mai e faceva pietà al solo vederla, — Roberto Barberin aveva intrapreso le sue ricerche per trovar la figlia di Rosalia, sua figlia, persuaso che la piccola Teresina non sarebbe loro resa, se non quand' essi resa pur avessero a Feliciano la perduta nipotina.

Roberto trovava la vendetta dell' ex cassiere di suo padre, terribile invero, ma non poteva però far a meno di confessare fra sè e sè, che il proprio tradimento e i mali tanti da lui occasionati, fino ad un certo punto nol giustificassero.

Egli non voleva per ciò far del male a Feliciano, e lottava anzi quanto poteva contro il figlio e contro il genero, che volevano senz' altro porsi alla ricerca del miserabile, farlo arrestare come un malfattore ed obbligarlo a rendere la bambina rapita, avessero o no essi trovato la figlia di Rosalia.

Sì, Roberto si opponeva a ciò, nutrendo un certo timore superstizioso sul conto di Feliciano ch' ei risguardava in fondo quale un misterioso vendicatore protetto da una forza soprannaturale.

Egli era convinto che Feliciano non lo abbandonasse mai, fosse sempre dattorno a lui, lo sorvegliasse costantemente, e se mai si tentasse ingannarlo, egli ne sarebbe tosto informato e se ne vendicherebbe poscia sulla piccola Teresina.

Il vecchio cassiere gli aveva detto:

— Il giorno in cui voi trasgredirete al programma che vi ho tracciato, il giorno in cui voi cercherete di denunciarmi, di darmi in mano alla giustizia, in quel giorno medesimo la vostra nipotina avrà cessato di vivere.

(Continua)

Governo italiano che lo ha tolto pietosamente — per un motivo di procedura — dalla galera. Egli, che accusa altri di delitti, dovrebbe ricordarsi che fu un delitto di sangue quello che condusse lui al bagno.

Tristo apostolo il signor Cipriani!

In verità non meritava la pietà delle anime cortesi!...

Cronaca Provinciale.

Note pordenonesi.

Pordenone, 26 febbraio.

Dovendo pur troppo ritornare sull'argomento, mi sento in obbligo di dichiarare che nello scrivere il precedente articolo non v'era in me la benchè minima volontà di offendere alcuno degli egregi signori che formano l'attuale Presidenza. E lo faccio perchè mi si disse che qualcuno si sia ritenuto per offeso da certe espressioni esistenti.

Inutile dire, pur dando il valore meno benigno a tali vocaboli, essi non possono averlo che relativamente alla questione trattata e non fuori di là, per cui non attaccano menomamente l'onorabilità di nessuno.

Così potessi ritirare gli apprezzamenti sul modo di sciogliere una questione di tanto interesse! Il paese vuole, ed a ragione essere considerato un po' più che non lo sia, però sa di non poterlo pretendere, sino a che non lo si metta a livello con tanti altri luoghi di minor importanza.

Una istituzione da anni ambita, occulta, si può dire, con entusiasmo stava per sorgere a Pordenone. Vita rigogliosa le era assicurata dall'appoggio di tanti, che fidenti nelle promesse, bonariamente (spero che la mitezza del vocabolo non urterà nessuno) sottoscrissero il patto d'adesione.

A sconvolgere tutto fin dal principio, ecco venire a galla le solite discordie provocate, mi scusino gli avversari, ma me lo lascino dire, dall'ostinazione di voler assolutamente spuntarla con l'idea fissa di non cambiar il maestro per gli archi del quale tutti conoscono le doti, ma che non può dedicare alla nostra scuola che una mezza giornata per settimana, per la quale, pur venendo egli poco compensato, la società spende assai più che non renda, dovendo pagare per ogni lezione anche 6 lire di viaggio. Tutti erano d'accordo che appena i mezzi l'avrebbero acconsentito, si dovesse mutar regime.

E fra questi tutti, c'erano anche quelli che ora sostengono l'indirizzo che allora combattevano! Non si saran fatti maneggi, si saranno usate gentili pressioni, si saranno escogitati argomenti non prima pensati, che so io... il fatto sta che la Presidenza, riunitasi ieri a sera, deliberò di aprire il concorso *pel solo maestro di banda*, come avevo annunciato nel mio articolo.

Però tutto non andò, nè andrà liscio come si spera. Dei 9 membri, 5 votarono favorevolmente alla deliberazione presa — 3 contrariamente e uno si astenne, ciò che vuol dire che nel seno stesso della Presidenza evvi discrepanza. A una domanda di sussidio avanzata dalla Società alla Giunta Municipale, questa rispose che non si sarebbe impegnata fino a quando non le fosse precisato, se il concorso si sarebbe aperto per uno o per due maestri.

Avendo la parte più battagliera della Presidenza, ravvisato nella risposta una imposizione alla nomina di un solo maestro, (ciò che sarebbe titolo di lode per la Giunta, che deve salvaguardare l'interesse generale e non quello particolare), volle reagire seduta stante, deliberando come già dissi. Così curando l'interesse della nuova istituzione per non saper contenersi da un atto di stizza, lo si priva dell'appoggio materiale e morale delle autorità cittadine.

E tutto ciò perchè? Perchè si *vuole* incaponirsi nell'idea che non esistino maestri capaci di disimpegnare il doppio incarico. E dico si vuole, perchè non so spiegarmi diversamente un'ostinazione che non cede neppure alla prova dei fatti.

Certamente che il maestro quale lo vuole qualche membro della Presidenza, che conosca e suoni *tutti gli archi* che conosca e suoni tutti gli strumenti da fiato; che conosca e suoni il piano; che scriva, componga, riduca e diriga, non lo si trova. E se questa fenice esistesse, e lo dico abbenchè ami il mio paese, non verrebbe certo fra noi, per quanto lusingata dal grosso emolumento che potreste assegnarle.

L'aver esigenze di tanta perfezione, mi richiama alla mente l'aneddoto della contadina che esigeva dal fotografo oltre al proprio ritratto, anche quello del damo assente!

E dire che si ventilò in seduta, la stranissima idea di formulare un quesito ad uno dei Conservatorii musicali, per sapere se o meno è possibile trovare un maestro che oltre ad essere *omnibus*, sia eccellente in tutto!

Forse nella speranza che Rossi, Pedrotti, Maggi, o altri sarebbero profferti?

Bando alle esagerazioni, cari signori, non bisogna dimenticare che a questo mondo tutto è relativo. Qui non si tratta di istituire un liceo musicale ove insegnano specialisti. Si vuole una modesta orchestra e una modesta banda che mancano, e un maestro che, senza essere l'impossibile da voi voluto, o forse non voluto, risponda al bisogno.

Col vostro sistema l'orchestra sarà sempre un pio desiderio; la *sola* lezione settimanale non basterà mai a formarla.

Continueranno i lagni per le esclusioni, o per le ammissioni di favore; continuerà l'odiosa misura di non accogliere i figli degli impiegati, anche soci, perchè forestieri.

Vi sarà dualismo fra maestri, e saremo nel momento del bisogno senza un *direttore* capace, chè i maestri di banda non sono la perfezione del genere.

Nè si dica che il maestro unico non potrebbe accudire alle sue incombenze, perchè può sempre dare tre lezioni settimanali all'orchestra e tre alla banda.

In ogni caso, si potrebbe facilmente trovare un sottomaestro ripetitore per la banda e lasciare la direzione dei due corpi al maestro titolare.

Da ultimo a conti fatti, non potete disporre che di 2000 lire, dato che concorra il Comune; ciò che impedisce di avere due maestri di qualche valore.

Io credo che la linea di condotta della Presidenza, avrebbe dovuto essere quella di non trincerarsi dietro l'articolo famoso del due maestri, passato di sorpresa per un solo voto e in condizioni che più non reggono; ma di portare francamente la questione all'assemblea, lasciando a lei il giudizio definitivo; tanto più che la direzione non può ignorare da qual parte propenda la maggioranza dei soci.

E di ciò basta. *Un socio.*

—

Pordenone, 25 febbraio.

Ieri sera il consiglio della Società Operaia nominò a Presidente il signor Giovanni Marcolini di Antonio, a Vice Presidente Girolamo Roviglio, a direttori i signori Peruzzi Luigi, Giacomini Umberto, Fedrigo Giuseppe.

Ora si tratta di trovare un segretario che sia all'altezza dell'ufficio suo, pel migliore andamento della benemerita istituzione.

Felicitiamoci intanto coll'egregio presidente per la sua nomina, certi che egli saprà tener alto il nome del sodalizio di cui sta a capo. B.

La morte di un'onest'uomo — Funerali solenni — Solite intemperanze.

Codroipo, 26 febbrajo.

Ritorno or ora da Camino di Codroipo, soddisfatto e commosso ad un tempo per aver rese l'estreme onoranze ad un uomo che per me e per tutti quelli che lo conobbero era il fiore dei galantuomini.

E' questi il pubblico geometra Francesco Minciotti, rapito all'affetto dei suoi cari, sabato sera, da congestione cerebrale.

Il popolo lo amava e non a torto, perchè egli era buono, mite, onesto, probo cittadino.

Come si prevedeva, i funerali riuscirono splendidi, solenni per la quantità di torci, e per il numeroso intervento di persone del Comune e paesi limitrofi.

Codroipo era molto bene rappresentato.

I parenti ed amici intimi del defunto fecero intervenire ai funebri anche la banda musicale di Codroipo.

L'ora fissata per il trasporto della salma era per le 2 pom., ma i compilatori dell'annuncio ufficiale, avevano fatto i conti male.

Infatti erano le 3 1\|2 pomeridiane ed ancora una folla stipata di gente stazionante avanti la casa del defunto, attendeva il sacerdote. Ma questi se la prese un po' comoda, e come nulla fosse, celebrò il vespero e non venne innanzi che alle quattro pomeridiane — due ore di aspettativa — Ma qui tutto non era finito.

Il lungo, stipato corteo, finalmente si muoveva da casa Minciotti, preceduto dalla banda musicale.

Tenevano i cordoni del feretro i signori: Leonardo Stroili sindaco di Camino, Giavedoni Antonio sostituto procuratore del Re, Giusti Edoardo ff. di sindaco di Codroipo, Daniele Moro, Ballico Giovanni, Fontana Paolo, agente Co., Mainardi

Percorso il paese in tutta la sua lunghezza, il corteo faceva capo alla Chiesa.

Dopo le solite giaculatorie, la salma veniva trasportata al cimitero situato lì appresso.

La folla pietosamente s'accalcava intorno alla fossa. Più prossimi alla bara stavano le autorità e gli amici che dovevano commerare il defunto. Ma eccoci ad un uuovo incidente. Il prete prima di impartire le ultime benedizioni, esigeva che la bara fosse calata nella fossa. Un signore giustamente si oppose. Prima, egli disse, dobbiamo parlar noi, poi il prezioso fardello lo affideremo alle vostre mani. Don Gabriello insisteva: successe un breve battibecco, dopo di chè il reverendo, finalmente cedette, e spruzzate le ultime gocce di acqua santa se ne andò in tutta fretta.

Prese la parola per primo il sig. Leonardo Stroili Sindaco di Camino. Egli mandò un saluto al Collega, all'amico — Collega nei pubblici uffici, i quali, dal Minciotti, furono disimpegnati con grande zelo — salutò il Geometra, professione nella quale egli portò il contributo della sua valentia, meritamente ad una rettitudine senza eccezione, e ad una assiduità di indefesso lavoro.

Lodò in lui il capo di famiglia, il marito amato e riamato, il padre affettuosissimo e adorato, modello ad essi d'onestà, precettore con le parole e con l'esempio d'ogni virtù domestica e civile.

Deplorò che nel punto in cui avrebbe potuto essere la delizia, il sostegno, il moderatore, il vanto di tutta la famiglia, la morte inesorabile lo abbia strappato all'amore di essa.

Alla vedova, agli orfani, espresse parole di conforto, col dire che in mezzo a tanta corruzione ed abbassamento morale in cui siamo caduti, per deplorevoli esempi venutici dall'alto, Francesco Minciotti, ha saputo conservare intatta l'onorabilità della sua vita.

Dopo del Sig. Sindaco, presero a parlare il Sig. Ottogalli segretario del Comune, il D.r Giavedoni Giuseppe amico intimo del Minciotti ed il Sig. Buttazzo Ugo a nome dei numerosi amici di Codroipo.

Tutti e tre convennero nei concetti espressi nel primo discorso, con parole di grande ammirazione verso l'ottimo cittadino innanzi tempo rapito.

Alle 5 pom. il corteo si sciolse.

Il nuovo Cronista.

Mostruose nefandezze.

Da Tarcento pervenne brutta tristissima nuova. Sei o sette bambini e bambine — forse ve ne saranno anche più — di tre, quattro, sei anni ed una di dieci, furono violentati. Inoltre, venne a que' bimbi inoculato il mal francese, in modo così grave che per due di essi temesi ne abbiano a soccombere: il loro corpicino è tutto ulceroso!...

Taluni di que' disgraziati sono di famiglia civile.

I rei dell'abbominevole delitto non sono ancora conosciuti. Un giovanotto è in arresto; ma questi non fu ammalato mai. Si ricercano gli altri.

Oggi si reca sopra luogo il Giudice Istruttore dott. De Sabbata.

Agente che resta.

S. Vito al Tagliamento, 26 febbraio.

(L.) Il sig. Zuzzi Costanzo, agente delle imposte di San Vito, ottenne la revoca del Decreto che lo destinava a Padova; per cui egli si tratterrà ancora fra noi. Ci congratuliamo coll'egregio uomo.

In questo frattempo fu mandato a reggere l'Ufficio certo Antonio Barbirolli (aiuto Agente in Oderzo.)

A questo bravo e simpatico giovano che seppe in sì poco tempo acquistarsi la stima di quanti lo avvicinarono, mandiamo un cordiale saluto.

Società Agricola Cooperativa.

Azzano X ha dato un esempio d'intelligente operosità che meriterebbe di essere da tutti imitato.

La Società Agricola Cooperativa colà istituita, nei suoi primi tre mesi di vita ha già dato ottimi risultati. Postasi in relazione coi principali stabilimenti, ha messo in vendita concimi chimici a titolo garantito dall'analisi ed a prezzi di fabbrica. Tutti i rivenditori, impressionati da tanto coraggio, hanno fatto ribassi più o meno rilevanti.

Società operale in Provincia.

Riceviamo da Valvasone il resoconto di quella Società operaia. I soci esistenti al 31 dicembre 1892 erano 69. Le entrate effettive furono di lire 1038 60; le spese (di cui l. 486 per sussidi a soci e socie), lire 613 47. Il civanzo, di lire 425 13.

Il patrimonio della società al 31 dicembre 1892 saliva a lire 6822 51, comprese L. 121.50 in credito verso i soci per mensilità arretrate.

La Società quindi va sempre migliorando finanziariamente. Il segretario sig O. Taschetti contribuisce un lavoro quasi gratuito, del che gli va lode.

Rinuncia.

In seguito alle riforme introdotte dal Consiglio comunale cividalese nel servizio sanitario del Comune, il dottor Giuseppe Petrucco, martedì scorso, rifiutò la condotta medica che gli era stata assegnata.

A benefici dei poveri.

I poveri del Comune di Zoppola vennero beneficati nel testamento del sig. Antonio Romano, che lasciò, dicesi, la sua sostanza al Comune per opere di carità.

Paciere sfortunato.

Fu arrestato certo Giuseppe Candido da Rigolatto, perchè con un bicchiere ferì gravemente tal Felice Pavona, il quale si era intromesso per pacificare una questione sorta per futili motivi fra il fratello del Pavona ed il Candido.

Per un'oca.

La pregiudicata Codermaz Maria fu arrestata perchè di notte dal pollaio di Giovanna Sonvilla in comune di Palmanova rubava un'oca del valore di lire 3 circa.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possa approvarsi il progetto compilato dalla amministrazione delle ferrovie relativo a lavori di consolidamento della Udine-Pontebba, al chilometro 66,324 presso il Rivo Grande Abrasione. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali si potrà provvedere nei modi proposti dalla Amministrazione sociale, ammonta a L. 61.000. E assegnato il termine d'un anno pel compimento.

Corriere Goriziano.

Dimissioni e interpellanza protesta. Il direttore delle scuole reali di Gorizia — dottor Schreiber — si è dimesso da consigliere comunale in seguito al voto da lui dato in seno del Consiglio scolastico provinciale favorevole alla erezione di scuole elementari slave a spese del Comune nella città di Gorizia.

Il *Corriere di Gorizia*, chiama quel vota *nazionalicida.*

L'amico nostro dottor Carlo Venuti in seno del Consiglio interpellò, in proposito di quel voto, il signor Podestà; e prese argomento dalla interpellanza e dalle dimissioni del dott. Schreiber per deplorare che nel Parlamento di Vienna non si sia levata la voce di nessun deputato italiano a deplorare le ingiurie e la brutalità di linguaggio e le pretese dei deputati Spincic e Laghigna — il quale ultimo giunse persino a negare l'esistenza di una popolazione italiana nell'impero austriaco.

Il discorso-interpellanza del dottor Venuti fu interrotto più volte da forti applausi — «che provano, dice il confratello goriziano, l'interessamento del pubblico, l'indignazione per il deliberato del Consiglio scolastico e l'approvazione al Consigliere che ha dato espressione alla generale indignazione.»

La Conferenza del dottor Franzolini. Con parole di vivissima simpatia per la città nostra e di calda ammirazione pel conferenziere, prof. cav. uff. dott. Fernando Franzolini, il *Corriere di Gorizia* riferisce intorno alla Conferenza sul *Cuore* e ne da largo riassunto. «Un'altra volta la friulana città gentile, la colta Udine, ci mandava uno dei suoi figli più eletti a portare nel nostro ambiente cittadino più studioso lo spirito che vivifica col l'aprire larghi orizzonti al pensiero, la parola fiorita che come musica affascinante scende al cuore...»

E conclude: «La conferenza del Franzolini fu profondamente gustata e il conferenziere immensamente applaudito. Molte di tali serate, ecco il voto sincero di quanti bramano vedere lo spirito affinarsi, coltivarsi ed elevarsi.

Prima ed ora.

Prima che tu morissi, Olimpia mia,
sorgendo il sole, io già soleva dire:
«Negli occhi suoi sì belli, o luce pia,
«tu fai d'amor gli incanti rifiorire».

Quando la notte giù dal ciel venia
forme e colori in terra ad imbrunire,
io dir soleva: «Oh! come, tenebria,
«del suo riso ti sai tutta abbellire.»

Ora il sol brilla? Ora la notte incombe?
Nè le tue luci parlano d'amore;
nè le tue labbra ridere fan l'ombre:

Una squallida landa il mondo pare;
l'infinito un abisso di dolore....
Oh! con te nel sepolcro io vò posare.

CARLO MAGNI O.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 27 Ore 8 ant. Termometro 7.1
Minima aperto notte 4 5 Barometro 748.
Stato Atmosferico Pioggia
— Vento pressione Stazionaria

IERI: Nebbioso coperto
Temperatura: Massima 7.4 Minima 5.6
Media 6.41 Acqua caduta m\|m 2 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

27 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.42	leva ore	1.51 s
Passa al meridiano	12.9.39	tramonta	5.16 m
Tramonta » »	5.38	età giorni	10.8
Fenomeni			

Vita militare.

Nell'*Esercito italiano* troviamo le seguenti disposizioni, riguardanti ufficiali in congedo:

Garbin Silvio, Pittoni Giovanni, Fadelli Vincenzo, Bussolini Giuseppe, Carletti Carlo, dell'arma di fanteria distretto di Udine furono promossi da sottotenenti a tenenti; Leskovic Lionello dell'arma di artiglieria, distretto di Udine, pure da sottotenente a tenente; Zatti Antonio e Longo Luigi, del corpo sanitario militare, distretto di Udine, da sottotenenti medici a tenenti medici.

Nella milizia mobile, arma di fanteria, furono promossi da sottotenenti a tenenti; Loschi Giuseppe e Pittiani Alessandro; nel corpo contabile, da sottotenente contabile a tenente contabile Perissino Carlo.

Camera di Commercio.

La questione degli olii. — Ieri il presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio, in risposta ai suoi, che già furono pubblicati:

«Reagenti necessari analisi olii commestibili sono già stati spediti Dogana. Analisi campioni olii qui spediti sarà compiuta domani.

Direttore Generale Gabelle
Castorina».

Ancora di Antonio Caccia e della Pineta.

A maggiore schiarimento pei nostri lettori e per tutti i Comuni interessati e beneficati, riportiamo testualmente il brano del testamento di Antonio Caccia, il letterato e filantropo, che legò il largo suo censo in opere munificenti e civili:

«Del mio fondo della Pineta e Valle
» Caccia nel territorio di San Michele
» al Tagliamento estinti i diritti usu-
» fruttarii di mia moglie Elena e figlia
» glia Augusta alla loro morte; dispongo
» il legato alla città di Udine a patto
» di dare la metà delle rendite nette a
» beneficio dei poveri o di asili di San
» Michele, Latisana, Caorle e Cesarolo.»

Questa magnifica proprietà della Pineta e Valle Caccia, che si estende dalle foci del Lemene, a quelle del Tagliamento, occupando una superficie di circa seimila campi; e nella quale il benemerito testatore fu largo di migliorie, bonifiche, semine, piantagioni e caseggiati, rendendola altresì un soggiorno pittoresco, aggradevole e fiorito, continuerà ad essere diretta dal Capitano Ugo Bedinello, figliastro di Antonio Caccia, al quale non solo il defunto migliorò le condizioni materiali in modo degno del suo grande affetto per lui e dei meriti personali del carissimo amico nostro; ma affidò pure l'ulteriore direzione e sorveglianza di quella magnifica proprietà, con mandato esecutivo fiduciario, amplissimo, che rende l'opera del capitano Bedinello, indipendente, ed il suo verdetto *inapellabile e incontrastabile.* Tanta fiducia, onora altamente il testatore ed il legatario, uniti da così intimi e caldi vincoli di affetto e di stima.

Alla benemerita memoria del testatore, verrà quindi associato sempre il nome e l'intelligente lavoro del solerte Capitano Ugo Bedinello, coadiuvatore e continuatore dell'opera munificente di Antonio Caccia.

Una nuova vittima del topo di Pasiano.

Ricorderanno i lettori gli articoli apparsi in questo periodico il 10 e 11 corrente circa la lite, diremo umoristica, della levatrice Candotti col Comune di Pasian di Prato, per il guasto cagionato dai topi al suo diploma di ostetrica e della chiamata in lite da parte di ff. di Sindaco degli eredi del defunto segretario quali con-responsabili che... il loro genitore non possedeva lo qualità di un buon gatto. Ora, un comunista di colà ci scrive, che i progressisti di quel Consiglio Comunale hanno fatto una nuova prodigiosa scoperta, e cioè hanno trovato che si debba far intervenire nella lite anche l'ex Sindaco signor Federico Zorzi, quale altro responsabile di che? di non appartenere alla maggioranza del Consiglio.

Quindi lite anche contro il Zorzi per escluderlo pur lui dal Consiglio. Così fra qualche giorno sarà forse citato il cursore e poi il parroco, il santese ecc. e tutto il comune sarà in moto per soddisfare il prosindaco. E' proprio il caso di dire; *quam parva sapientia*.. con quel che segue.

—

Intanto la causa ebbe un altro rinvio: la nuova citazione è pei dieci marzo entrante

Società del tram cittadino.

Jeri ebbe luogo l'annunciata assemblea degli azionisti del tram cittadino.

Il resoconto fu approvato.

Diamo alcune notizie sommarie. Il numero dei biglietti consumati nell'anno passato sale a 45 000. Il capitale sociale, da lire 130000 sottoscritte, al 31 dicembre 1892, malgrado i continui ammortamenti, ammontava a lire 146000 circa. La linea di Porta Venezia alla piazza Vittorio Emanuele diede, nel 1892, una perdita di lire 1246; tanto che fu ventilata l'idea di sospendere su quella il servizio. Ma in vista che sta per attivarsi, lungo il viale di Porta Venezia, il Tiro a segno, il quale porterà di sicuro un incremento nel movimento passeggieri per e da Porta Venezia; e nel riflesso di continuare un servizio pubblico anche con sacrificio degli azionisti, si è per ora soprasseduto. Notiamo che nel 1892 vi furono circa 30000 biglietti da e 23000 per Porta Venezia.

Negli anni sei dacchè fu attivato il tram si ammortizzarono circa 24800 lire e lire 8077,98 furono passate al fondo di riserva.

Nella relazione del Consiglio fu rilevato che il servizio procedette, al solito, molto regolarmente, e se ne fecero gli elogi al direttore.

Furono assegnate lire 3900 sugli utili dell'esercizio 1892, il che corrisponde a lire 3 per azione.

La Società possiede ora ventiquattro cavalli.

La votazione per le cariche sociali diede i seguenti risultati: pel consiglio, rieletti: comm. Paolo Billia, Pietro Franceschinis, co. Giovanni di Colloredo; nuova elezione, avv. G. B. Bossi. Per i Sindaci, rieletto ad effettivo il cav. uff. Elio Morpurgo; eletto a supplente il signor Vittorio Scala.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75

Riunione preparatoria.

Alla riunione preparatoria degli azionisti della Banca cooperativa tenuta jeri nella magnifica sala della Società industriale e commerciale del Friuli, intervennero circa una settantina di azionisti.

Il Presidente della Società che li ospitava, cav. Luigi Braidotti, con brevi parole propose che la Presidenza effettiva venisse affidata al signor Francesco Minisini.

Tra i *benissimo* dei soci, la proposta venne accolta.

Il Minisini, assumendo l'incarico, avverte come la riunione non sia stata indetta per discutere nè il passato e nè il presente e nè il futuro: ma solo per concertarsi sulla scelta delle persone da eleggere nella prossima assemblea nel Consiglio della Banca, in costituzione dei consiglieri uscenti signori Cloza Fabio, D'Arcano co. Orazio, Fiscal e Gambierasi Giovanni. Restano in carica i signori: Morpurgo cav. uff. Elio, Berghinz Giuseppe, Mangilli marchese Fabio, Moretti Luigi, Spezzotti Giov. Batt.

Gennari Giovanni vorrebbe che, prima di passare alle scelta dei nomi, i convenuti si mettessero d'accordo se convenga surrogare gli uscenti o mantenere le cose come sono.

Segue breve discussione, cui prendono parte Comessatti Pietro, Girolami Giuseppe, Gennari Giovanni, avv. Cesare Fornera, Del Bianco Domenico. Si finisce col votare la nomina di una commissione, cui si affida l'incarico di studiare anche l'idea manifestata dal Gennari, cioè se convenga mantenere i consiglieri uscenti meno uno — il Cloza, naturalmente — o surrogarli; e indicare, per le eventuali surrogazioni, i nomi dei preferibili.

La commissione riuscì composta come segue: Minisini Francesco, voti 50; Gennari Giovanni 43, Comessatti Pietro 38, Pantarotto Giovanni 33, Bardusco Luigi 31, Raddo Angelo Vincenzo 24, De Candido Domenico 23, Pecile prof. Domenico 18, Coceani avv. Pietro 17.

Dopo gli eletti, ebbero i maggiori voti: Scaini Vittorio 15, Romano Dorta 15, Marussig Pietro 12, Billia avv. Lodovico 10.

—

Nei conversari che seguirono la radunanze, l'opinione prevalente manifestata era quella che tutti gli attuali consiglieri — meno uno — per le prove date di non comune sentimento della responsabilità propria, sottostare a sacrifizi gravi, meritano riconferma.

E non può essere che la volontà recisa, assoluta, immutabile di qualcuno tra essi, risultata anche nella radunanza di jeri, di non voler restare a quel posto, che obblighi gli azionisti a surrogarli.

—

La commissione tiene oggi alle 3 pom. una prima seduta. Gli azionisti saranno, probabilmente convocati di nuovo martedì.

Società agenti di Commercio

Ebbe luogo ieri l'assemblea generale della Società coll'intervento di 62 soci.

Venne approvato il rendiconto per l'esercizio 1892 come proposto dalla Direzione, e che già abbiamo pubblicato.

Procedutosi poscia all'elezione suppletiva delle cariche risultarono, eletti:

Consiglieri pel biennio 1893 94.

Caligaris Gio Batta, Grassi Libero, Ostermann G. B., Serafini Nicolò, Zavagna Vittorio.

Revisori dei conti.

Fabris Giuseppe, Pico Emilio, Schönfeld Alfredo.

Teatro Sociale.

Tutti i principali artisti che eseguiranno *I Pagliacci* del maestro Leoncavallo, si trovano fra noi da diversi giorni. Le prove, sotto la direzione del maestro Niccolò Guerrera, procedono alacremente.

In settimana avremo la prima rappresentazione.

Asino morsicatore.

Il ragazzo Giovanni Mazzoli d'anni 14, avvicinatosi ad un asino nello stallo al Nord in Giardino grande, venne dalla *paziente* bestia morsicato alla mano sinistra per cui ne avrà per circa dieci giorni, salvo complicazioni.

Società degli impiegati civili.

A Presidente venne eletto il sig. Roncagli Giovanni con voti 55!

A Vice Presidente il sig. Dell'Angelo dott. Giuseppe con voti 59.

A Consiglieri i signori:

Bonelli ing. Pio con voti 89 — Marchesini prog. Giorgio, 88 — Rizzani ing. Gio. Batta 88 — Boldrin ing. Ulderico, 86 — Mason Giuseppe 85 — Scoffo ing. Giuseppe 84 — Fracassi Augusto 83 — Bassi ing. Rinaldo 61 — Randi avv. Vittore 59 — Di Caporiacco avv. Giuliano 59 — Misani cav. prof. Massimo 57 — Furlanetto dott. Lodovico 56 — Girotto prof. Giandomenico 55 — Trentin Vittorio 55.

Cooperativa generale udinese di consumo.

A Consiglieri vennero eletti i signori: Bassi ing. Rinaldo, rielezione — Righi Celeste, id. — Preindl cav. Pompilio, nuova elezione — Perotti Galeazzo, id.

A Sindaci effettivi i signori: Marchesini prof. ing. Giorgio, rielezione — Rizzani ing Gio. Batta, nuova elezione — Ballico dott. Pietro, rielezione.

A sindaci supplenti i signori: Veneroni cav. ing. Giuseppe, rielezione — Tomat Luigi, nuova elezione.

Pietro Bianchi

Segretario e consigliere del Sottocomitato dei Veterani, Regionale Veneto

Amico fin dell'infanzia del povero defunto Pietro Bianchi, non posso fare a meno di tracciare queste poche linee biografiche del caro e stimato uomo che la morte tolse ai viventi nel 25 Febbrajo corrente, lasciando nell'immenso dolore gli amati figli Ida, e Vittorio, al quale questo ottimo Padre nulla trascurò per dargli una compita educazione.

Il Pietro Bianchi finiti gli studi elementari, percorse le scuole reali I.o e II.o corso con molto profitto, ottenendo agli esami un ottimo risultato, di maniera che trovò subito collocamento presso l'ingegnere Pontoni che avea stanza in San Pietro al Natisone, poscia presso l'ingegnere Nussi in Udine.

Animato da sentimenti patriottici, il Pietro Bianchi la sera del 20 Ottobre 1848 in compagnia dello scrivente partiva da Udine e per la via Latisana e Portogruaro si recava nell'assediata Venezia per dare il suo braccio alla Patria, come fecero tanti altri giovani friulani, che hanno preferito tentare la cacciata dello straniero allo starsene in casa loro inerti. Il Bianchi, giunto in Venezia si arruolò nella legione friulana. Mesi dopo cambiava di corpo ed entrava nell'artiglieria terreste. Al combattimento di Marghera si comportò da valoroso, restando ferito alla testa. Dopo quel fatto d'armi fu promosso caporale.

Reduce in Udine dopo la capitolazione del 28 agosto 1849, lavorò come disegnatore per alcuni ingegneri, poscia ottenne l'impiego al nostro Municipio quale addetto all'ufficio della ragioneria, disimpegnando il suo mandato per più di trenta anni con attività ed esattezza da meritarsi lode dai superiori tutti.

Costituitasi in Udine la Società dei Veterani, egli funzionò da segretario per anni, con meschissimo compenso, restando in tale carica anche qualche anno dopo la fusione dei Reduci coi Veterani, dimostrando un affetto ed una attività senza pari.

Dopo la morte del consigliere segretario del sottocomitato regionale Veneto, cav. Giacinto Franceschinis, il nostro Bianchi fu chiamato ad unanimità a coprire tal carica, assumendosi senza nessun compenso il tedioso incarico di di corredare una moltitudine di documenti relativi ai Veterani poveri, per le pensioni loro assegnate dal governo, ciò che dimostrava in lui bontà di cuore e vero patriottismo.

Per questo suo generoso atto, i Veterani gli dovrebbero essere grati.

Io ho conosciuto questo egregio amico per un perfetto galantuomo, di carattere serio, sempre uguale e pronto a far del bene quando lo poteva, ligio ai suoi doveri come impiegato, ed ottimo cittadino.

Queste brevi mie parole siano di conforto ai figli da lui tanto amati.

A. P.

Trattore in contravvenzione.

Per non aver chiusa l'osteria nell'ora prescritta, fu dichiarato in contravvenzioni Agostino Cudicini d'anni 46 abitante in Piazza Garibaldi.

Ferimento

Jeri sera alle otto e mezza, ai Casali di S. Gottardo, vicino all'Osteria dei *Bersaglieri*, Zilli Giuseppe detto Bertin d'anni 69 fu ferito leggermente alla testa con una bastonata da Luigi Egolino e Antonio Cainero tutti dei Casali di San Gottardo.

Ruolo delle cause

che si tratterranno presso il r. Tribunale penale di Udine nella prima quindicina del mese di marzo 1893.

3 marzo. — Burri Giovanni e comp, per diffamazione, test. 2, dif. Baschiera.
Perini Alessandro, furto, test. 6, dif. id.
Marchioretti Caterina, furto, test. 1, dif. id.
Sergi Lepido e comp, furto, test 5, dif. id.

4 id. — Morgante Alessandro, frode in commercio, test. 4, dif. Tamburlini.
Gasparoni Riccardo, furto, test. 4, dif. id.
Gorgo Carlo, furto, dif id.

6 id — Toffolo Antonio, ren. leva, dif. Volpe.
Fiorito Battista, ren leva, dif. id.
Pinetta Mattia, ren. leva, dif. id.
Pittaro Iginio, furto, test. 2, dif. Forni Luciano.
Scoziero Antonio, furto, dif. Volpe.
Colovini Ferdinando, lesioni, dif. Morossi.
Di Pascoli Antonio, furto, difens. Forni Luciano.
Fedele Nicolò e comp., furto, dif. Volpe.
Burri Maria, furto, test. 2, difens. Forni Luciano.

7 id. — Di Giusto Luigi e comp., furto, test. 11, dif. Caisutti, Colombatti, Braida.
Milani fratelli, bancarotta, test 1, dif. Caisutti.

8 id. — Madrassi Giov. e comp, bancarotta, test. 11, dif. Tamburlini e Colombatti.
Picco Maria, furto, test. 3, dif. id.

10 id. — Fenzl Stanislao e comp, art. 320, 325 C. P., test. 14, dif. Caratti e Forni.
Rodaro Giacomo e com., lesioni, dif Baschiera e Bertacioli.

11. id. — Molinari Antonio, contrabbando, dif. Colombatti.
Biasutto Giov. e comp., calunnia, test. 6, dif. id.
Primosig Andrea, simulazione, test. 5, dif. Brusadola.
Ermacora Luigi, furto, test. 4, dif id.

13 id. — Castagnariz Giuseppe, truffa, test. 14, dif. Tamburini.
Pellegrini Giuditta, furto, test. 6, dif. id.

15 id — De Paolis Luigi, lesioni, dif Forni.
De Paolis Ermenegildo, lesioni, dif Braida.
Bernardi Antonio, furto, dif. Forni.
Bellina Luigi e comp., oltraggi, test. 2, dif id.
Barberi Antonio e comp., furto, test. 5, dif. id.

La tisi polmonare.

L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma, alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi, che avvalorano questa proposizione e valga per tutti, quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi*! Essa si vende in bottiglie da L. 1 50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 Fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie, dose per una cura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di *G.* COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Scoffo Guido* di Giuseppe

Frova Natale e famiglia L. 3.00 — Coletti Anna ved. Ongaro l. 1.

Fior Domenico.

Fratelli Dorta l. 2 — Camavitto Daniele l. 1.

Bianchi Basilio.

Misani Cav. Massimo Direttore dell'Istituto l. 1 — Camavitto Daniele l. 1 — Tellini Gio. Batta l. 1 — Clodig Cav. prof. Giovanni l. 1.

Del Fabbro Angelo.

Camavitto Daniele l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ringraziamento.

Vittorio ed Ida Bianchi ringraziano sentitamente gli amici e le onorevoli rappresentanze che concorsero a rendere un estremo tributo d'affetto e di pietà al defunto amatissimo loro padre Basilio Pietro.

LA

BANCA DI UDINE

Avvisa

I Signori Azionisti della Banca possono incassare, a partire da oggi, il dividendo esercizio 1892 fissato in L. 3 verso presentazione della cedola N. 60 alla Cassa della Banca, dalle ore 10 alle 3 pom.

I tagliandi dovranno essere numerati sopra distinta fornita negli Uffici.

Udine 21 febbraio 1893.

Il Consiglio d' Amministrazione

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 Febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	1	»	2	
				Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Anna Muzzolini-Federicis fu Valentino di 92 casalinga — Anna Di Lembo di Nicola di anni 1 — Giuseppe Prasolli di anni 2 — Giovanni Molinari di Liberale di mese 3 — Annunciata Pedrioni di Giuseppe di mesi 6 — Giovanni Franzolini fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Teresa Martincigh-Ciussi fu Domenico d'anni 63 casalinga — Ida Pilotti di Antonio d'anni 2 e mesi 4 — Guido Scoffo di Giuseppe di mesi 11 — Pietro Bianchi fu Francesco d'anni 64 impiegato comunale.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Zuliani fu Giuseppe d'anni 73 serva — Dante Rivelsi di mesi 4 — Giovanni Jetri fu Pietro d'anni 72 imprenditore — Maria Buzzi-Tonero fu Mattia d'anni 70 oste — Giovanni Del Dò fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Anna Pasqualino fu Giuseppe d'anni 33 casalinga — Antonia Damiani-De Festini di Pietro d'anni 39 setaiuola — Antonio del Zotto fu Francesco d'anni 67 parrucchiere

Totale numero 19
dei quali 2 non appart. al Comune di Udine

Pubblicazioni di matrimonio.

Sebastiano Valente bottajo con Anna Maria Zoratti contadina — Ermenegildo Pradolini con Giuditta Peressotti contadina — Adolfo Persello fabbro febbraio con Santa Rosa Martelossi setaiuola — Pietro Feruglio sensale con Francesca Peressotti casalinga — Domenico Romano fonditore con Maria Miconi serva — Giovanni Battista Ferro guardia carceraria con Agar Aureli casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Padovan calzolaio con Elisabetta De Monte serva — Celestino Massimo Peressotti fornaciajo con Giustina Peregrini contadina — Giuseppe Contardo fabbro con Maria Mondini casalinga — Costa di Trinità co. di Polonghera Emanuele, sotto tenente di Cavalleria con San Martino di San Germano nob. Adele possidente.

LOTTO

Estrazione del 25 Febbraio

Venezia	89	52	6	43	58
Bari	90	13	65	28	62
Firenze	56	29	77	4	65
Milano	28	7	4	52	36
Napoli	14	31	45	30	17
Palermo	79	63	82	37	73
Roma	50	37	83	79	18
Torino	72	3	74	37	36

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 25 febbrajo.

Burro: venduto quint. 3 da l. 1.70 a l. 1.90.

Uova: vendute 90.000 da l. 58 a 60.

Frutta: Pere da lire 32 a l. 62 — Mele da l. 28 a l. 36 — Fichi da l. 32 a l. 35.

Notizie telegrafiche.

I milioni dei poveri.

Milano, 26. È uscita la sentenza nella causa promossa dalla Congregazione di carità di Milano in confronto della *Casa benefica dei giovani derelitti* di Torino (sostituita nel testamento Loria alla *Società Umanitaria*) per essere investita dall'amministrazione del patrimonio lasciato dal defunto Prospero Moisè Loria, ammontante ad oltre dieci milioni.

L'avv. prof. Felice Tedeschi, per la *Casa Benefica*, aveva sostenuto che l'accogliere oggi la domanda della congregazione in applicazione della legge sulle Opere pie equivaleva a dare per risolto ciò che è ancora controverso, quanto al carattere giuridico della costituenda *Società Umanitaria.*

Ora il Tribunale ha respinto queste eccezioni della *Casa Benefica*, ed ha nominato amministratrice giudiziaria del patrimonio lasciato dal Loria la Congrégazione di carità di Milano.

Le domande di questa erano appoggiate dal Comune di Milano e dall'Istituto Lombardo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

NOTA-BENE

A tutti i compratori di biglietti della

Lotteria ITALO-AMERICANA

(Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i premi descritti nel nostro programma di lusso che è distribuito GRATIS in tutto il mondo.

Banca F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10
Genova

Interessante Avviso per le Famiglie

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA.

Si avverte il rispettabile pubblico che col giorno 27 febbraio corr. s'incomincierà la liquidazione delle merci tutte, esistenti *nel Negozio Manifatture della cessata Ditta Baldissera di Udine, sito in Piazza dei Grani,* **vendendo con grande ribasso.**

Articoli di stagione
E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Un biciclo in vendita

Da vendersi per lire **190 biciclo finissimo,** *fabbrica inglese, ottimo stato, diametro ruota anteriore m.* **1.22.** *Detto Biciclo è fornito di tutti gli accessori, chiavi, fanale, zaino ecc.*

Rivolgersi al Bilanciaio Signor Schiavi Via Daniele Manin 14.

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

Valente — Isernia.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

Novità in articoli per stampare da sè

Macchine da stampa da ogni prezzo

ZINK C. M. — Milano

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

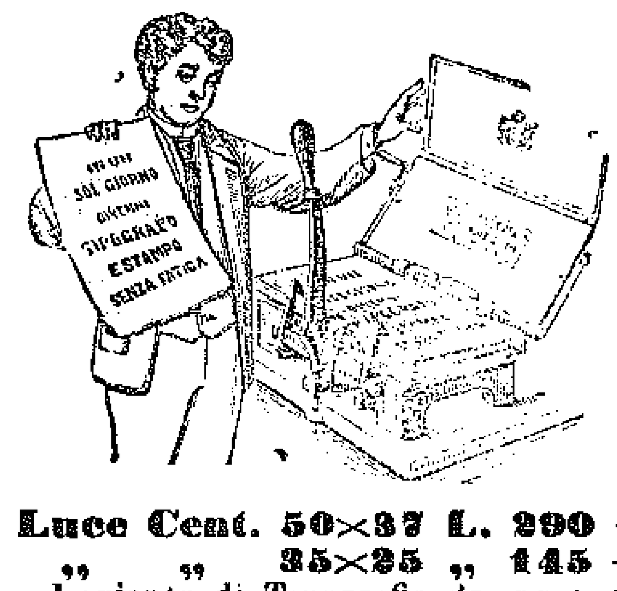
Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

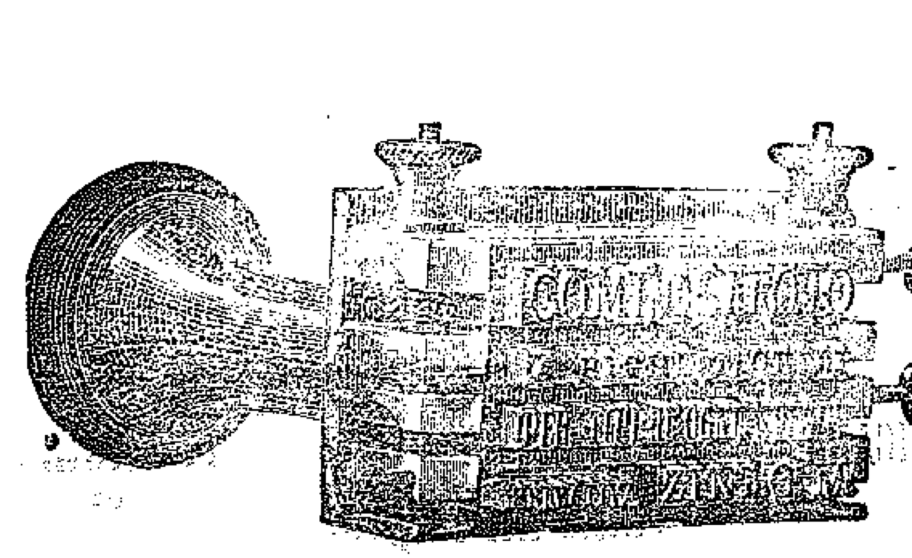


Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1/2 „ 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramway; ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95**. — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

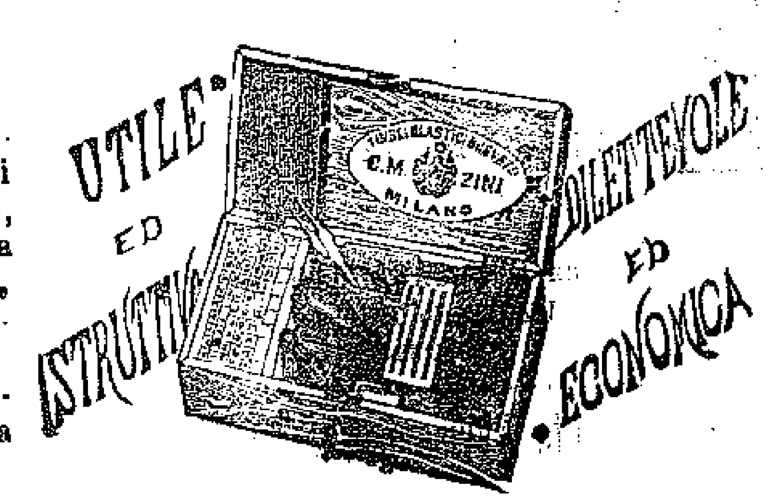
COMPOSITOI
A RIGHE MOBILI



in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. - Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2 25 per quella da L. 42)



NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2.50** di c. 11×7 L. **1.50.**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce	Cent	47×32	— L.	420
»	»	34×22	— »	230
»	»	26×17	— »	170
»	»	17×11	— »	105
»	»	10×6	— »	58

In tal prezzo sono compresi l'appoggiaca te co' relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglieto da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI
col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 48.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Guardarsi dalle imitazioni

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Bialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L.	26.—
» Champagnotte	»	85	» »	24.—
» Litri chiari	»	97	» »	22.—
» Bordolesi	»	75	» »	20.—
» Gazose	»	70	» »	20.—
» Mezzi litri	»	48	» »	18.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	
» » 12	» 5.—	
» » 5	» 3.—	

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	
» » 25	» 8.90	

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	
» » 25	» 4.40	

Damigiane comuni.

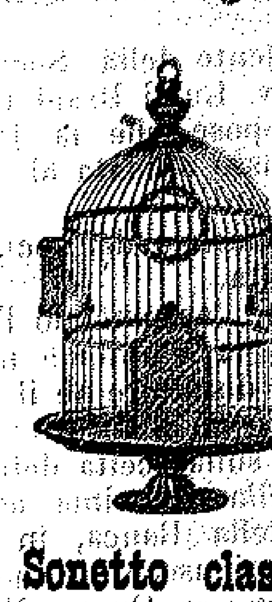
da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.70
» 10	» 2.25
» 15	» 2.70
» 20	» 3.25
» 25	» 3.70
» 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Magazzino delle specialità.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su, venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.03 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.39 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.